



ALLEGATO 2.7

Indicazioni operative Rischio radiologico e nucleare



RISCHIO NUCLEARE / RADIOLOGICO

Facendo riferimento al Piano Nazionale per le Misure Protettive contro le Emergenze Radiologiche, redatto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e aggiornato al marzo 2010, possiamo distinguere, ai fini della pianificazione comunale, due tipologie di scenario:

1. **Scenario micro locale** (incidenti durante il trasporto di materiali radiogeni, ritrovamento di sorgenti orfane, incidenti industriali che possano coinvolgere piccole quantità di materiale radiogeno);
2. **Scenario nazionale** (derivanti da incidenti a reattori nucleari).

In tutti i casi sopra indicati il Comune ha responsabilità limitate nella catena di Comando, ovvero il suo ruolo è quello di informare la popolazione circa gli eventi in corso e di organizzare, se possibile, misure di assistenza alla popolazione, inoltre dovrà collaborare con l'intero sistema per assolvere a quando dovesse venir richiesto al fine di salvaguardare la pubblica incolumità e l'integrità delle strutture dello Stato. Ciò premesso, di seguito sono dettagliati le azioni di massima da dover compiere negli scenari indicati.

SCENARI MICRO LOCALI

Le quantità di materiale radioattivo e le dinamiche attraverso le quali lo stesso possa venir diffuso nell'ambiente afferiscono alla gestione diretta del Soccorso Tecnico Urgente e sono di competenza della Prefettura e dei servizi di soccorso tecnico urgente (V.V.F. – Forze dell'Ordine).

In questo scenario il Comune potrebbe essere chiamato in causa dagli stessi Vigili del Fuoco o dalla Prefettura UTG.

Per un tale scenario il Comune opera come segue:

1. Appena giunge al Comune la notizia dell'evento che coinvolge sostanze radioattive dovrà essere immediatamente avvisato il Responsabile della Protezione Civile e Il Sindaco;
2. Il Sindaco, se necessario, si interfaccia con il Prefetto per le valutazioni del caso;
3. Il Responsabile della Protezione Civile del Comune si mette in contatto con i vigili del fuoco per ricevere informazioni dettagliate sulla situazione e sulle azioni che devono essere messe in campo per la salvaguardia della popolazione;
4. Il Responsabile della PC, a seguito delle richieste ricevute dai vigili del fuoco, potrà attivare i seguenti servizi:
 - a. Funzione Mass media e informazione (per l'attuazione di tutto quanto necessario all'informazione della popolazione);
 - b. Funzione Trasporti, viabilità e circolazione (per supportare i vigili del fuoco nell'eventuale deviazione della viabilità su percorsi alternativi);
 - c. Solo nel remoto caso che debbano essere evacuate alcune persone disporrà l'attivazione delle funzioni necessarie in considerazione di questi parametri:
 - i. Numero di persone da assistere;
 - ii. Tempo previsto per l'assistenza (in considerazione dei possibili effetti di uno scenario simile si dovrà preferire una sistemazione in strutture ricettive piuttosto che l'attivazione di un'area di ricovero coperta).

SCENARI NAZIONALI

Questa evenienza, definita nel citato piano nazionale, prevede due distinte fasi operative, così come indicato nella seguente tabella.



ALLEGATO 2.7

Indicazioni operative Rischio radiologico e nucleare



PIEVE A NIEVOLE

SCENARIO	FASE OPERATIVA
Incidente in una centrale nucleare all'interno dei 200 km dal confine nazionale	FASE DI PREALLARME
Evoluzione dello scenario precedente con interessamento del territorio nazionale ed eventuale attivazione delle misure protettive previste nel Piano Nazionale	FASE DI ALLARME

Entrambe le fasi vengono definite e attivate a livello centrale e diramate alle Regioni interessate per l'attuazione dei rispettivi piani operativi. Le fasi di allerta riguardanti le attività delle sole REGIONI prevedono i seguenti obiettivi:

PREALLARME – attività delle Regioni	
Obiettivo	Azione
Funzionalità del sistema di allertamento e scambio delle informazioni nazionali e internazionali	Ricevono la comunicazione dell'evento da SISTEMA
	Allertano le Province e i Comuni secondo le proprie procedure interne
Monitoraggio dell'ambiente e degli alimenti	Allertano e valutano l'opportunità di attivare le reti regionali
Tutela della salute pubblica	Predispongono le strutture del servizio sanitario regionale ai fini dell'eventuale iodo-profilassi
Informazione alla popolazione	Attuano le iniziative di informazione alla popolazione a livello locale in linea con quanto indicato a livello nazionale

ALLARME – attività delle Regioni	
Obiettivo	Azione
Funzionalità del sistema di allertamento e scambio delle informazioni nazionali e internazionali	Ricevono la comunicazione dell'evento da SISTEMA
Coordinamento operativo	Attivano, in base a proprie procedure, la struttura regionale di protezione civile e assicurano l'attivazione a livello provinciale di un Centro Coordinamento Soccorsi
	Attivano le Province e i Comuni secondo le proprie procedure interne
Monitoraggio dell'ambiente e degli alimenti	Attivano le reti regionali
	Raccogliono i dati dalla propria rete di rilevazione e li condividono con il CEN di ISPRA
Tutela della salute pubblica	Attivano le strutture del servizio sanitario regionale per gli eventuali interventi di iodo-profilassi e le attività di controllo sulle derrate alimentari
Informazione al pubblico	D'intesa con il DPC, attivano in base alla propria pianificazione l'informazione al pubblico



ALLEGATO 2.7

Indicazioni operative Rischio radiologico e nucleare

PIEVE A NIEVOLE

Il Comune opererà come di seguito indicato:

1. Appena ricevuta la notizia da parte della Regione si dovrà contattare immediatamente il Responsabile della Protezione Civile e il Sindaco;
2. Il Responsabile della Protezione Civile, sentite le indicazioni della Regione e di concerto con il Sindaco, pone in essere tutte le azioni necessarie ad espletare quanto necessario ed in particolare garantisce il massimo impegno del Comune (anche mediante l'attivazione delle necessarie funzioni di supporto del C.O.C.) almeno per i seguenti Compiti:
 - a. Informazione dettagliata e continua verso la popolazione;
 - b. Supporto operativo per tutte le azioni che dovranno essere poste in essere a livello locale sulla base delle disposizioni provenienti dalla catena di comando nazionale.

SCENARI ESPLOSIONE ORDIGNI NUCLEARI, ATTACCHI CON BOMBE SPORCHE

In tali casi viene attivata la catena di Comando della Difesa Civile. Il Comune (Sindaco o Responsabile della Protezione Civile), se possibile poiché non colpiti direttamente, dovrà immediatamente contattare il Prefetto e mettersi a completa disposizione per quanto dovesse rendersi necessario.